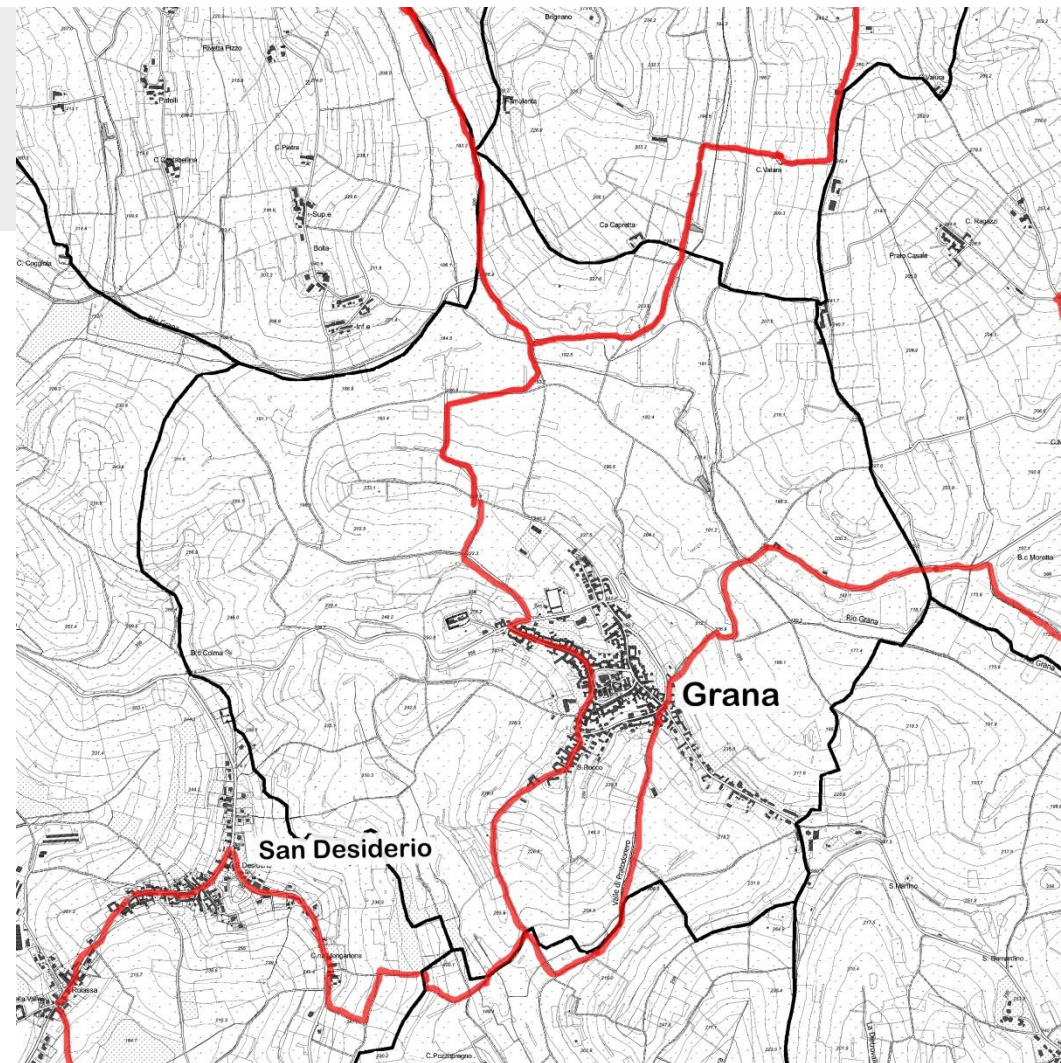


# GRANA



**MICROAREA N.15**  
*«Porta del marchesato»*

**Percorso outdoor**  
*«I cammini delle alte  
colline ombrose e delle  
colline chiare»*



## CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Agli inizi del Medioevo l'insediamento di Grana appartenne all'Abbazia di San Dalmazzo di Predona e al *Vescovo di Asti*, per poi entrare a far parte del Marchesato del Monferrato; nel corso dei secoli passò nelle mani di diverse famiglie nobili locali tra cui i *Signori di Calliano* e, alla fine **XVIII secolo**, il *Conte di Moncalieri*.

Il **toponimo** deriverebbe dalla probabile voce prelatina *krana*, intesa come fessura, crepaccio, termine rimasto anche nel dialetto piemontese *kran*. La stessa origine si attribuisce anche al nome del torrente Grana, tributario diretto del Po, che scorre poco lontano dall'abitato.

Il **borgo castellano** si raccoglie ai piedi della rocca dominata dall'imponente parrocchiale, dando vita al profilo inconfondibile dell'insediamento di sommità.

## GLI ELEMENTI URBANI

### ***Antichi bastioni e accessi al nucleo originario***

Gli **antichi bastioni** del Castello sorgono attigui all'imponente **muraglione ottocentesco** che definisce la **rocca**. Ad essa si accede ad ovest tramite una scenografica **strada terrazza a forbice**, che funge da percorso sopra muro dando l'accesso ai vicoli. Da nord e da sud i percorsi si sviluppano con un caratteristico andamento **a chiocciola** verso il sagrato della parrocchiale, mentre da est salgono con una **scalinata** addossata al muraglione.

### ***Strada piazza intorno alla rocca***

La strada piazza disegna un **anello** attorno alla rocca con un **percorso sottomuro**, articolandosi in slarghi di varia ampiezza, di forte impatto urbanistico. Su questo tracciato si è strutturato il cuore più antico del borgo; dall'anello si sono poi sviluppati gli ampliamenti successivi del paese lungo le dorsali.

### ***Rocca dell'antico castello e impianto urbano medievale con piazze sagrate e vicoli***

Il nucleo originario del borgo è ben definito dai bastioni che circondano l'antica rocca. Esso è caratterizzato dalla presenza della **casa forte** dei signori locali, risalente al **XV secolo** e oggi abitazione privata, e dalla suggestiva compresenza delle due chiese con i relativi sagrati, uniti tra loro da un breve vicolo. Il primo Castello, eretto tra il **X** e il **XII secolo**, fu distrutto nel **Quattrocento**.

Le **piazze sagrate**, insieme alle **scalee** e alle **terrazze** adiacenti, danno vita ad un articolato **sistema di spazi architettonici** di grande interesse.

In alcuni edifici, affacciati sui vicoli che si snodano a pettine dai muraglioni che sostengono i due sagrati, sono stati conservati **antichi pozzi** e **giardini**.

A testimoniare anche la presenza di coltivazioni nel borgo medievale resta la toponomastica di *Strada sotto gli Orti*.

## I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

<b>Chiesa di Santa Maria in Monte Pirano</b>	<p>La chiesetta, situata nel Cimitero del paese, fu costruita nel <b>X secolo</b> e poi rimaneggiata nelle epoche successive.</p> <p><i>Fruibile negli orari di apertura del Cimitero.</i></p>
<b>Chiesa dell'Assunta con sagrato e punto panoramico</b>	<p>La parrocchiale fu costruita in <b>stile barocco</b> tra il <b>1771</b> e il <b>1776</b> sui resti di una chiesa preesistente, risalente al <b>XVI secolo</b>, di cui rimangono esternamente visibili numerose lapidi.</p> <p>L'edificio, a <b>pianta centrale</b>, si sviluppa con quattro cappelle laterali e una grandiosa <b>volta a catino</b> in corrispondenza dell'altare maggiore. All'interno conserva alcune opere dei famosi pittori <i>Guglielmo Caccia</i>, detto <i>il Moncalvo</i>, realizzate nel primo quarto del <b>Seicento</b>, e <i>Giancarlo Aliberti</i>, risalenti invece al <b>Settecento</b>.</p> <p>Annesso alla chiesa vi sono inoltre una <b>Sala dei Reliquiari</b> e un <b>Museo di Arte Sacra</b> che raccoglie preziosi manufatti del Seicento e del Settecento, tra cui dipinti del <i>Crosio</i> e del <i>Moncalvo</i>, paramenti e arredi sacri in oro ed argento finemente cesellati.</p> <p><i>La chiesa è fruibile durante le funzioni. Il Museo è aperto la domenica dalle 15.00 alle 18.00 e, su richiesta, in altri giorni contattando la parrocchia.</i></p>
<b>Confraternita dell'Annunziata con sagrato</b>	<p>Costruita nel <b>1620</b> nelle vicinanze della parrocchiale, fu sede prima della Confraternita dei Disciplinati e, successivamente, della Compagnia della Beata Vergine del Rosario.</p> <p>Conserva all'interno un pregevole dipinto attribuito a <i>Guglielmo Caccia</i>, noto pittore del <b>Seicento</b> piemontese.</p> <p><i>Fruibile in occasione di mostre o altri eventi culturali.</i></p>
<b>Cappella di San Silverio</b>	<p>Tipico esempio di cappella campestre, la chiesetta è situata sulla Strada Provinciale; risalente all'<b>Ottocento</b>, è stata recentemente restaurata.</p> <p><i>Fruibile durante la festa patronale.</i></p>
<b>Chiesa di San Antonio</b>	<p>La chiesetta sorge in Via Roma; fondata nel <b>XIV secolo</b>, fu ricostruita nel <b>XIX secolo</b>.</p> <p><i>Fruibile durante la festa patronale.</i></p>

## PAESAGGIO E AMBIENTE

***Strade verso Casorzo,  
Montemagno, Calliano e  
Castagnole Monferrato***

La strade, di notevole interesse panoramico, attraversano aree vitivinicole di pregio e campi coltivati, offrendo scorci suggestivi sulle colline e sulle borgate circostanti.

## BIBLIOGRAFIA

Città e Paesi d'Italia, De Agostini 1966

G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1997, p.314

Il Piemonte paese per paese, vol. III, Firenze 1994, p.330

C. SCHIFFO, I 120 comuni della Provincia di Asti, Osella Ceva 1964